

Gazzetta del Sud 21 Marzo 2026

Arriva ancora droga “via mare”. Trovati 11 chili di marijuana

Ancora droga nelle acque di Capo Milazzo. Nella giornata di mercoledì, nel corso di un'attività di polizia giudiziaria coordinata dalla Capitaneria di porto, sono stati recuperati quattro involucri galleggianti contenenti complessivamente circa 11 chilogrammi di marijuana nello specchio acqueo antistante il promontorio. L'operazione è scattata a seguito di una segnalazione giunta alla sala operativa della Guardia costiera da parte degli operatori dell'Area Marina Protetta di Capo Milazzo, che durante le consuete attività di monitoraggio avevano individuato un involucro sospetto in mare. Dopo una prima valutazione, ritenendo che potesse trattarsi di sostanza stupefacente, è stato disposto il recupero del materiale e il trasferimento nel porto di Milazzo per i necessari accertamenti. Le successive perlustrazioni, estese all'intera area con il supporto delle unità navali operative, hanno consentito di individuare e recuperare altri tre involucri analoghi, confezionati in modo da restare a galla. All'esito delle verifiche, il materiale recuperato è risultato essere marijuana, suddivisa in quattro pacchi sigillati e predisposti per il galleggiamento. Dell'operazione è stata immediatamente informata la Procura di Barcellona Pozzo di Gotto, che ha disposto il sequestro del quantitativo per gli ulteriori accertamenti. Il procuratore capo Giuseppe Verzera ha sottolineato come l'autorità giudiziaria intenda «approfondire con la massima attenzione la vicenda, avviando tutti gli accertamenti investigativi necessari per ricostruire l'origine e la destinazione del carico recuperato in mare». Lo stesso Verzera ha parlato di un fenomeno «inquietante», evidenziando come il ritrovamento di stupefacenti in mare con modalità analoghe stia assumendo contorni sempre più frequenti. Lo scorso 24 febbraio, infatti, i militari del Nucleo operativo di polizia ambientale della Guardia costiera avevano sequestrato oltre 38 chilogrammi di hashish, rinvenuti lungo il litorale dell'Area Marina Protetta, nella zona della spiaggia delle Tre Pietracce. In quel caso, la droga era contenuta in una borsa artigianale sigillata e suddivisa in circa 350 panetti, accuratamente confezionati per resistere all'acqua marina. Due episodi ravvicinati che fanno ipotizzare un disegno preciso. Gli investigatori non escludono infatti che proprio l'area di Capo Milazzo possa essere stata individuata dai trafficanti come punto strategico per far arrivare via mare la droga, sfruttando la conformazione della costa e le correnti per il trasporto degli involucri fino a riva o in zone facilmente recuperabili. Le indagini sono ora concentrate su eventuali collegamenti tra i diversi sequestri e sulla possibile esistenza di una rete organizzata dedita al traffico di stupefacenti lungo la fascia tirrenica. Nel frattempo resta alta l'attenzione delle forze dell'ordine chiamate monitorare un fenomeno che, da episodico, rischia di diventare sistematico.

Giovanni Petrunaro